

Sceneggiatura "Promenade fatale" (Love letters)"

di

Luigi Salerno

Storyline of Luigi Salerno

"Promenade fatale"

[luisgroove9@gmail.com](mailto:luisgroove9@gmail.com)

Category: Screenplay

MCN: C26RX-K8X44-PAUJN

© copyright 2014-05-26

08:37:54 - All Rights Reserved

FADE IN

SCENA 1 STANZA DI ANNY RAGAZZA. INTERNO. NOTTE.

FLASHBACK

In una stanza in penombra, una mano di donna che scrive con lentezza una lettera. Dal tavolo affiora la luce flebile di una candela. Un'aria immobile e sospesa circonda il movimento lieve della scrittura silenziosa. Non accade altro.

ANNY RAGAZZA

(voice over)

Non ho mai detto a nessuno della mia paura del buio. Nemmeno della mia paura dei cani, e dei tuoni. Ne ho parlato soltanto con te. Mi sono anche tagliata con la carta. Non lo credevo per niente possibile, e invece, proprio ieri sera, e con il primo foglio di una tua lettera...

FINE FLASHBACK

DISSOLVE TO:

SCENA 2 STRADA ABITAZIONE ANNY. ESTERNO. GIORNO

Due uomini vestiti di nero e dall'aspetto distinto si avviano lungo una strada cittadina, non troppo trafficata. Il loro passo è spedito ma non troppo nervoso. Si muovono con le stesse intenzioni, lo stesso ritmo nel passo, la stessa espressione misteriosa.

Uno dei due porta in mano un fascio di fiori. Una composizione elaborata, avvolta in un foglio di plastica. L'altro, quello senza fiori, porta un paio di lenti scure. Nei pressi di un portone i due uomini sollevano lo sguardo a un balcone, dove è affacciata una bambina, che li guarda.

SCENA 3. PALAZZO ANNY. INTERNO. GIORNO.

I due uomini sono davanti al portone. Quello con i fiori scruta sulla tastiera del citofono. L'altro gli fa un breve cenno di intesa sul braccio, invitandolo ad entrare.

Entrano e salgono silenziosi le scale di un palazzo. Sono inquadrati da un punto basso e angolato, quando si allontanano. Poi i due sono seguiti e ripresi sul pianerottolo dove si fermano.

SCENA 4 BALCONE CON BAMBINA. ESTERNO. GIORNO.

La bambina che abbiamo visto poco prima, adesso si sta esibendo fuori al suo balconcino in un numero delicato e insolito, che ricorda i passi di un vecchio musical. La sua espressione è distesa e sognante, senza tempo.

SCENA 5. PALAZZO ANNY. INTERNO. GIORNO.

Con pochi movimenti sicuri l'uomo con gli occhiali scuri forza la serratura di un appartamento. L'appartamento è quello della signora Anny, che in quel momento non è in casa.

SCENA 6. BALCONE CON BAMBINA. ESTERNO. GIORNO.

La bambina adesso tiene in una sola mano una palla colorata. Se la passa con un braccio da un lato all'altro del corpo, oltre la testa.

SCENA 7 PALAZZO ANNY. INTERNO. GIORNO.

I due entrano nell'appartamento di Anny.

SCENA 8 INGRESSO APPARTAMENTO ANNY. INTERNO. GIORNO.

La casa è vuota e avvolta dalla tipica penombra della controra, di chi abbassa le tapparelle per metà. La casa non è molto grande. I due scivolano dentro, disinvolti, senza esitare.

SCENA 9 CUCINA. INTERNO. GIORNO.

L'uomo con i fiori entra da solo in cucina. Prende un vaso vuoto su di un tavolo. Lo annusa. Lo porta verso il lavello per riempirlo d'acqua.

SCENA 10 BALCONE SENZA BAMBINA. ESTERNO. GIORNO.

Il balcone dove prima giocava la bambina adesso è vuoto.

SCENA 11 CORRIDOIO E SOGGIORNO. GIORNO.

L'uomo con gli occhiali scuri è fermo per qualche istante in un punto di corridoio. Poi entra con sicurezza dentro il soggiorno, come un automa, dove comincia un'esplorazione attenta e metodica dell'ambiente e degli oggetti.

L'altro lo raggiunge con il vaso e con i fiori. Li sistema al centro del tavolo, con grande premura. L'uomo con gli occhiali scuri intanto continua la sua ricerca accurata, indisturbato.

Tutto quello che incontrano i suoi occhi e le sue mani sembra non interessarlo, fino a quando non si imbatte in un gruppetto di lettere, scovate dallo scomparto di una vecchia credenza, ordinate con cura e raccolte in un nastrino colorato. Sono soltanto lettere d'amore.

L'uomo con gli occhiali scuri rallenta i suoi gesti e placa per qualche secondo la sua impazienza. Sfila una di quelle lettere dal suo nastrino, la apre. L'altro, dopo aver controllato la posizione dei fiori sul tavolo, si slaccia il nodo della cravatta, come se soffocato all'improvviso dall'aria di quella stanza.

L'uomo con gli occhiali scuri li toglie e li sostituisce con altri occhiali dai vetri chiari, che svelano per la prima volta i suoi occhi. Legge il contenuto del primo foglio, interrompendo per qualche istante il percorso nelle parole d'amore, per sollevare gli occhi in un pensiero lontano.

ANNY RAGAZZA

(voice over)

Quando piove i miei pensieri sono ancora diversi. Si muovono, quando ti immagino che mi aspetti. Quanto avrei voluto che mi prendessi la mano. Ho avuto paura di dirtelo, ma tu hai fatto prima. Mi hai letto nel pensiero.

L'uomo con gli occhiali richiude quel foglio. Comincia a strapparlo, con un gesto misurato e velato da una sottile resistenza. Lo stesso gesto sarà dedicato e poi amplificato a tutte le altre lettere. Il suo complice assiste a quella rappresentazione misteriosa nella sua crescente esplosione di follia, senza intervenire.

(CONTINUED)

## FIDANZATO ANNY RAGAZZA

(voice over)

...scostandoti i capelli dal viso, qualche volta mi sento ancora in treno, o dentro una cascina dell'infanzia. Il fatto è che quando poi lo scrivo, spesso non mi riesce più come vorrei. Mi sembra di rovinare qualcosa intorno o anche dentro di noi, ecco, non lo so...

Il pavimento è cosparso dei frammenti delle lettere. I fiori brillano della loro freschezza al centro del tavolo. I due uomini ormai sono scomparsi.

SCENA 12. INGRESSO E CORRIDOIO APPARTAMENTO ANNY. INTERNO. GIORNO.

Rientro della signora Anny, una donnina riservata e compita. Ritorna dalla sua breve passeggiata con un'espressione di sgomento nel trovare la porta di casa socchiusa.

La serratura forzata. Esita. Davanti a lei c'è suo nipote Augusto, sordomuto, che trascorre qualche giorno con lei.

Augusto fa segno alla zia Anny di tacere. Accende la luce. Osservano entrambi il lampadario dell'ingresso vacillante.

I due avanzano con paura dall'ingresso al corridoio. Augusto le fa strada, con una sicurezza intrisa di fragilità. Anny lo segue, con la stessa indecisione e con dentro lo sguardo la notte nera.

All'altezza della cucina, Anny si ferma. Il suo sguardo perduto inciampa dentro qualcosa, mentre Augusto è già scivolato nell'interno della casa.

## FIDANZATO ANNY RAGAZZA

(voice over)

La tua ultima pettinatura, per esempio, credo quella di... venerdì. E anche le scarpe, anche se mi hai detto che non erano le tue, non importa. Ti lasciavano brillare le caviglie nelle calze, come se fossero occhi...

SCENA 13 SOGGIORNO. INTERNO. GIORNO.

Anny è dentro il soggiorno, attirata dai frammenti di carta che adesso scorge accumulati come i resti di un falò in un angolo del soggiorno, accanto a una poltrona.

Anny si preme le mani sulla bocca. Augusto la raggiunge sull'uscio. Adesso è lui a essere dietro di lei. Anny è confusa e stordita. I suoi gesti e le sue espressioni mutano e si divincolano dentro l'artiglio di una tempesta.

Adesso è già in ginocchio, accanto alla carta strappata, dove ormai ha riconosciuto le parti ancora calde delle sue lettere. Suo nipote Augusto cerca in qualche modo di consolarla, raccogliendo i frammenti e cercando di ricomporli, su di un piccolo tavolino.

ANNY RAGAZZA

(voice over)

Sono rimasta fino alle sette, col buio. Non ho detto a nessuno che aspettavo te, nemmeno ad Attilio, che come sai è anche un po' ritardato e quindi non chiede mai nulla di noi.

Anny è china sul pavimento. Cerca di fare ordine. I suoi occhi sono commossi e spaventati. Le sue dita cercano di ricomporre a fatica i frammenti delle sue lettere. Sul tavolo il vaso con dei fiori di campo, ancora freschi e arancioni nella luce discreta del soggiorno.

Augusto avvicina ad Anny i frammenti delle varie dimensioni e Anny li raccoglie nelle braccia. Li stringe forte al petto, come qualcosa di vivo e di ferito a morte.

ANNY RAGAZZA

(voice over)

Ogni ragazzo che scendeva io tremavo molto, con la paura e con la speranza che fossi tu. Attilio, invece, era tranquillo. Lungo la via del ritorno è calata una brutta nebbia, una nebbia mai vista così fitta, da togliermi l'aria. Mi sono spaventata. Ho rallentato e mi sono accostata ai palazzi. A terra era così umido. Avevo paura di scivolare e allora mi sono fermata. Quella nebbia calava, calava e poi rideva, forse di me o anche di noi due, non lo so, ma soltanto dentro di me. Quella stessa nebbia fitta

(MORE)

(CONTINUED)

ANNY RAGAZZA (cont'd)  
che mi cerca, e che un po' mi  
resta a banchi, nel cuore, quando  
tu non ci sei.

La povera Anny desiste e rinuncia. Augusto è ancora intento a ricomporre altri frammenti quando Anny comincia a sentirsi male. Il respiro comincia a mancarle. Lo si evince dal suo viso, che è attraversato da una minacciosa contrazione e alterazione di vita e di colore.

Anny si alza dal pavimento e si siede sulla poltrona, dove comincia a sussultare per le crescenti palpitazioni che la raggiungono nell'agguato.

Augusto scruta il pavimento nella ricerca di altri frammenti, poi ferma lo sguardo sulle scarpe di Anny, che sbattono sul pavimento, accanto alla carta distrutta. Augusto non può sentire i colpi ma può vedere il sussulto dell'attacco cardiaco, che sale dalle gambe e arriva fino al viso di Anny.

Augusto scatta in piedi. Anny non ha voce. Solo un grido di morte nello sguardo. Si porta le mani alla gola, poi al petto, poi di nuovo alla gola. Le manca l'aria.

Augusto non sa cosa fare: si muove con agitazione. Scrolla più volte la zia Anny con la speranza di ritemperarla, ma è tutto inutile. La donna nemmeno lo riconosce.

Augusto lancia un grido muto, dentro il vuoto della stanza. Poi sbalza dal soggiorno verso il corridoio.

SCENA 14 PIANEROTTOLO APPARTAMENTO ANNY. INTERNO. GIORNO.

Augusto si lancia sul pianerottolo, bussando con violenza ai campanelli delle porte. Ma nessuno gli apre. Solo l'abbaiare di un cane. Così rientra dentro, ancora più disperato.

SCENA 15 SOGGIORNO. INTERNO. GIORNO.

Augusto si porta le mani alla testa. Anny sulla poltrona sta sempre peggio. I suoi movimenti si sono indeboliti per i colpi interni che l'hanno assediata e stremata.

Augusto si guarda intorno, scatta verso la portafinestra, dove scorge qualcuno, dal balcone di fronte.

SCENA 16 BALCONE CON BAMBINA. ESTERNO. GIORNO.

Questo qualcuno è la bambina di prima, che adesso saltella di spalle, sul suo balconcino luminoso, come in un vecchio musical.

SCENA 17. SOGGIORNO. INTERNO. GIORNO.

Augusto, colto nello sguardo da un lampo, fruga nel soggiorno in cerca di una penna. La trova. Prende un frammento di una delle lettere distrutte, un frammento abbastanza grande. Si inginocchia verso un tavolino basso e scrive, sul lato della lettera ancora bianco. Scrive un messaggio di aiuto: AIUTO

Il viso di Anny è sempre più spento. In quel momento è solcato da una lacrima, che le scende fino al collo.

Augusto piega il foglio dove ha appena scritto il suo messaggio e forma con cura un aeroplano.

FIDANZATO ANNY RAGAZZA

(voice over)

Attraverso di te, Anny, ho scoperto  
che cosa è il malincuore. Il  
malincuore di quella nebbia  
spaventosa, che martedì scorso,  
come mi hai scritto, rideva di noi  
due e che poi ti cercava. O della  
tua voce un po' stanca. Della tua  
tosse, della tua paura dei cani...

Augusto si precipita alla porta finestra, la apre e dal balcone lancia con forza l'aeroplano di carta verso la bambina.

SCENA 18. CIELO GRIGIO CON AEROPLANO. ESTERNO. GIORNO.

FIDANZATO ANNY RAGAZZA

(voice over)

...e poi il mio più grande  
malincuore è...che...io vorrei  
davvero che tu non morissi mai.

SCENA 19. BALCONE CON BAMBINA. ESTERNO. GIORNO.

L'aereo di carta raggiunge il balcone dove sta giocando la bambina. La bambina lo raccoglie con stupore. Guarda di fronte a lei, scrutando l'origine di quel lancio misterioso e improvviso, che le ha interrotto il sogno del gioco.



SCENA 20 BALCONE ANNY. ESTERNO. GIORNO.

Augusto guarda speranzoso verso la bambina. Le fa un cenno disperato, con il movimento ampio di un solo braccio.

SCENA 21 BALCONE CON BAMBINA. ESTERNO. GIORNO.

La bambina apre con curiosità il foglio, dissolvendo la forma dell'aereo. Legge, ritorna con lo sguardo al balcone di fronte, ma con un'espressione di sgomento che adesso è quasi adulta.

Si precipita dentro, lasciando andare il frammento della lettera.

SCENA 22. BALCONE ANNY. ESTERNO. GIORNO.

Augusto tira un sospiro di sollievo. La sua espressione è tornata quella di un ragazzo, che accenna ad un sorriso stanco mentre sfuma.

ANNY RAGAZZA

(voice over)

Non è possibile che la carta possa far sanguinare la punta di un dito. Può diventare al massimo una barca o anche un aeroplano, ma non può fare altro, né di bene né di male. E invece...proprio ieri sera, e con il primo foglio di una tua lettera, questo taglio mi è successo davvero.

Questa voce lontana si staglia dentro un fondo buio e segreto, attraversato per qualche istante dall'oscillazione bluastra di una sirena di ambulanza. Muta. Ma ancora viva.

FADE OUT